

vano sempre più i Veneziani. Morto nel 1432 re Giovanni II, lasciando una figlia di nome Carlotta, maritata a Luigi di Savoia, ed un figlio naturale chiamato Giacomo, questi a principio, espulso dalla sorella e dal cognato, aveva potuto pei soccorsi del soldano d'Alessandria, al quale Cipro era tributaria fino dal 1426, mettersi in possesso del regno e cacciati i Genovesi che aveano favorito i suoi nemici, si mostrò amicissimo ai Veneziani (1). Anzi considerando come l'appoggio di questi gli sarebbe assai utile quando venisse assalito o dal duca di Savoia padre del cacciato Luigi, o dal duca Galeazzo di Milano e signore di Genova (2), pensò mandare ambasciata a Venezia chiedendo in isposa la figlia di Marco Corner (3), il cui fratello Andrea trovavasi confinato a Cipro e avea avuto non picciola parte in tale determinazione del re. Accettò la Repubblica con grande soddisfazione la domanda, per la molta reputazione in che veniva la nobiltà veneziana, e pei vantaggi che derivar ne doveano ai traffichi in quelle parti. Ma in senso contrario maneggiavasi re Ferdinando di Napoli per indurre Giacomo alle nozze con una sua parente e grande alterazione pareva essere seguita nell'animo del principe (4). La qual cosa appena

(1) Ci siamo ingegnati di ridurre questo racconto degli avvenimenti di Cipro alla massima semplicità e chiarezza, stimando inopportuni tanti particolari, che non fanno se non confondere le idee. A chi volesse farne speciale studio non mancano altri libri.

(2) Ciò, e non il ritratto destramente mostrato dallo zio, spinse il re a quelle nozze.

(3) La madre era Fiorenza figlia di Nicolò Crispo duca di Nasso, che dalla moglie Valenza figliuola di Giovanni Comneno imperatore di Trebisonda ebbe Francesco che gli successe e otto figlie maritate quasi tutte in nobili veneziani.

(4) Difatti scriveva il Senato al suo capitano generale: *atque opera del casu quo rex exasperatus esset ex causae obitu illae filiae suae contra N. V. Andream Cornarium mitigare ac placare eum ita ut in pristinam gratiam suam revertatur*, 18 maggio 1469. Era una figlia